

1. DATI GENERALI DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 Soggetto Proponente

Denominazione:

Settore (dipartimento/sezione/ufficio ecc):

Via/Piazza:

n. :

Codice Postale:

Città:

Provincia:

Telefono:

Fax:

Email:

Sito internet:

1.2. A che tipologia appartiene il soggetto proponente? *(una sola risposta)*

- Amministrazione Regionale
- Amministrazione Provinciale
- Amministrazione Comunale
- ONG (Organizzazioni Non Governative: Associazioni non a scopo di lucro, ONLUS, Fondazioni, ecc.)
- Collettività transfrontaliere che gestiscano in comune il paesaggio interessato dall'intervento
- Raggruppamenti di collettività locali (Ente Parco, Comunità montana, Consorzi, ecc.) che gestiscano in comune il paesaggio interessato dall'intervento, specificare:

1.3 Referente dell'intervento

Nome:

Cognome:

Qualifica/ruolo:

Denominazione e/o settore (dipartimento/sezione/ufficio, etc.):

Via/Piazza:

n. :

Codice Postale:

Città:

Provincia:

Telefono:

Fax:

Email:

Sito internet:

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

2.1. Titolo dell'intervento:

LA VIA DEI MARSI: La Spina Verde Marsicana (Itinerario ambientale, storico, culturale, religioso e turistico)

2.2. Localizzazione dell'intervento:

2.3. Fornire una breve descrizione dell'intervento (min. 2.000 - max. 5.000 battute spazi inclusi), menzionando la disposizione specifica della Convenzione (vedi all'art. 11, paragrafo 1, Convenzione Europea del Paesaggio - ETS No. 176) alla quale fa riferimento l'intervento e specificando se lo stesso si trova all'interno di aree sottoposte a specifiche disposizioni di tutela:

“La Via dei Marsi” è il nome di un progetto per la realizzazione di un itinerario escursionistico pedonale - la cui lunghezza è di circa 90 Km -, per la valorizzazione del territorio della Marsica Fucense; interessa un'area ricadente nel comprensorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, della Riserva Naturale Regionale guidata “Monte Salviano” e del Parco Regionale Sirente Velino. La proposta dell'Associazione ERCI team Onlus & Il Salviano di Avezzano interessa i settori della salvaguardia e della gestione del patrimonio naturale e culturale in un'ottica di approccio ecosistemico di pianificazione territoriale. L'area è interamente ricompresa nella dorsale appenninica e rappresenta una delle poche aree ad alta valenza ambientale situata tra le Regioni Abruzzo, Lazio e Molise, racchiude altresì un ricchissimo patrimonio non solo ambientale, ma anche storico e culturale; è interessata da aree protette (PNALM, PRSV, RN Monte Salviano), SIC e ZPS, ricomprese nella rete Natura 2000. La Via dei Marsi anche un Piano di Assetto Territoriale di Eco-Parco-Museo della Marsica (Ecoparco Marsicano), basato sulla fusione di due tipi di concezioni museale: Ecomuseo e Parco-Scientifico, prendendo in considerazione la parte del territorio situato ad ovest della Città di Avezzano (Capitale dei Marsi), delimitato dal Monte Salviano e dai Piani Palentini (favorendo lo studio e la conoscenza scientifica delle specie animali, vegetali e minerali esistenti), dall'altra parte tutta l'area dell'ex-zuccherificio di Torlonia (manufatti ed area da recuperare con riuso dei fabbricati), dei Cunicoli di Claudio, delle aree archeologiche di Lucus Angitiaie, Amplero, Lecce vecchio ... fino a raggiungere il Parco Nazionale d'Abruzzo. La proposta progettuale assume il concetto di museo nel suo più ampio significato: un museo “attivo”, in grado di porsi, per dimensione ed importanza in diretto contatto con gli altri momenti culturali-espositivi, attraverso un percorso un pò reale e un pò analogico di cui il Parco e le sue emergenze non solo paesaggistiche costituiscono l'ossatura principale. Un sentiero reale ed esistente - itinerari e percorsi escursionistici tra natura, storia e cultura - di avvicinamento al Parco: “Accesso nord-ovest Marsica Fucense” nell'ottica della mobilità dolce sostenibile (a piedi, in bici a cavallo), che interessa i territori dei Comuni di Scurcola Marsicana, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Avezzano, Luco dei Marsi, Trasacco, Collelongo, Ortucchio, Lecce nei Marsi, Villavallelonga e Pescasseroli, tutti nella Provincia dell'Aquila. Il fine dell'intervento ricade nell'ambito di valorizzazione delle risorse d'interesse turistico, promuovendo un'accessibilità ed un avvicinamento ai luoghi d'interesse culturale ed ambientale con percorsi alternativi. Attraverso la viabilità storica, pianificando uno sviluppo ecocompatibile basato sulle risorse ambientali e culturali, proponendo, quindi, al visitatore una diversa chiave di lettura del territorio. Particolare attenzione sarà posta nel garantire la tutela delle wilderness “area naturale selvaggia” dato che gran parte del percorso verso il Parco d'Abruzzo interessa un'ampia fascia di territorio che include l'intero range dell'orso marsicano, sia di presenza stabile, che quelle di collegamento ed in espansione. Il progetto collega il territorio del Comune di Scurcola Marsicana, dal punto di termine del sentiero “Corradino” (luogo della storica battaglia avvenuta il 23 agosto 1268, nominata da Dante Alighieri “Battaglia di Tagliacozzo”) con Pescasseroli, Parco Nazionale d'Abruzzo Capitale della Natura d'Italia, attraversando il P.R. Sirente Velino, Alba Fucense, la R.N. Monte Salviano, Comune di Avezzano (monumento dell'Artista CASCELLA denominato “Teatro della Germinazione”- Cunicoli di Claudio), i territori di Luco dei Marsi (Parco Lucus Angitiaie), di Collelongo (Area Archeologica di Amplero), di Ortucchio (Castello Orsini e zona umida), di Lecce nei Marsi (Miniera di Bauxite), Villavallelonga (Valle Cervara e Prati d'Angro) e di Pescasseroli, sede del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Palazzo Sipari. L'intervento proposto, avviato con la collaborazione del Parco Nazionale d'Abruzzo si inserisce perfettamente nel Progetto Integrato Strategico di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale “Monte Salviano” (Polo Strategico n. 2 Deliberazione del C.C. n. 85 del 26.10.2010), viene gestito in collaborazione dal Comune di Avezzano con l'Associazione ERCI team Onlus&Il Salviano, e può interessare contesti territoriali più ampi e di area vasta con il programma Appennino Parco d'Europa (APE).

2.4. Quali sono gli ambiti territoriali amministrativi oggetto dell'intervento: (possibili più risposte)

- Comunale / locale
- Provinciale
- Regionale
- Nazionale
- Extra nazionale

2.5. Qual è la tipologia dell'intervento: (una sola risposta)

- Diretto e attuativo
- Indiretto

2.6. Data di efficacia amministrativa (approvazione / entrata in vigore):

26/10/2010

2.7. Se la data è riferita ad una parte funzionale del progetto, specificare brevemente di quale parte si tratta:

La parte del sentiero ricompreso all'interno della Riserva Naturale Regionale Monte Salviano tratto Santuario Madonna di Pietraquaria, Valico Monumento Cascella, Grotta di Ciccio Felice, Cunicoli di Claudio, Emissario Torlonia (circa Km. 10)

3.1. Quali soggetti sono stati coinvolti durante le fasi di progettazione e gestione dell'intervento e con quale ruolo?

Tipologia di soggetti	Ruolo		Denominazione
	Partner di progettazione	Partner di gestione	

Regione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Abruzzo
Provincia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'Aquila
Comune	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Avezzano
Altri soggetti pubblici (Comunità Europea, istituzioni internazionali o statali, Università, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Riserva Naturale Regionale Monte Salviano
ONG, associazioni, fondazioni, gruppi di volontariato, cooperative, parrocchie, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Associazione IL SALVIANO APS
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CSEN ente di promozione sportiva
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Centro Parchi Italia
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Cooperativa Cogecstre-WWF
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ambiente e/è Vita Onlus
Aziende, operatori, studi professionali o altro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Studio DE CRISTOFARO
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Società TEMI srl
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Telesirio Srl
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'Arca Srl

3.2. Indicare la provenienza delle fonti di finanziamento e in che percentuale esse sono ripartite tra i soggetti pubblici e privati indicati:

Tipologia di soggetti	Percentuale di finanziamento	Denominazione
Regione	60 %	Abruzzo
Comune	20 %	Avezzano
Altri soggetti pubblici (Comunità Europea, istituzioni internazionali o statali, Università, ecc.)	10 %	Parco Nazionale d'Abruzzo
ONG, associazioni, fondazioni, gruppi di volontariato, cooperative, parrocchie, ecc.	10 %	Associazione IL SALVIANO
Totale	100%	

3.3. Indicare i principali obiettivi del progetto: (max 5000 battute spazi inclusi)

Obiettivo del progetto è promuovere lo sviluppo sociale ed economico delle aree interne mediante la valorizzazione delle potenzialità del territorio, favorendo una struttura unitaria alle diverse azioni locali. Lo spazio rurale nel cui contesto è, quasi completamente inserito il progetto, viene concepito come una dimensione complessa in cui i settori connotati da crescente, ma episodica, presenza di azioni innovative da strutturare e rafforzare, convivono con diffuse situazioni di degrado, abbandono, spopolamento e marginalizzazione. Il territorio si caratterizza per la presenza di una pluralità di microprodotti d'area: ambientale ed ecoturistico, culturale, religioso, commerciale, agriturismo. Una migliore rete di struttura di servizi ed organizzazioni permetterebbe di attrarre un flusso maggiore di visitatori con il vantaggio di un ritorno economico-finanziario per la comunità locale e per il Comune interessato. Il turismo rappresenta un fattore di sviluppo, un settore strategico che porterebbe occupazione, reddito, trasporti, comunicazioni, ma allo stato attuale questa opportunità non appare pienamente sfruttata. Questo aspetto appare chiaro già a livello regionale, infatti proprio il QRR propone una particolare qualificazione delle potenzialità e suscettività turistiche dell'area. Alla luce della mappatura delle risorse turistiche esistenti nella Marsica sono individuati i seguenti "prodotti turistici" potenziali: 1. turismo ambientale; 2. turismo culturale, storico e religioso; 3. turismo invernale. Il primo rappresenta la naturale vocazione dei comuni compresi nell'aree protette che offrono grandi opportunità turistiche e paesaggistiche sottoutilizzate; il secondo trae spunto dalla presenza di siti archeologici di rilevanza nazionale ed internazionale (Alba Fucens, Angitia, Museo paleontologico Paludi di Celano,

Amplero), di emergenze medioevali interessanti e di chiese di pregio notevole come i Santuari della Madonna di Pietraquaria, di Santa Maria della Valle, di Monte Tranquillo, ecc. ; il terzo punto nasce dalla consapevolezza dell'importante posizione geografica che occupa il territorio della Marsica Fucense situato strategicamente nella zona interna dell'Appennino abruzzese. Il progetto che si vuole proporre è, innanzi tutto, un'operazione di marketing territoriale per rilanciare lo sviluppo della aree interne (spazio rurale), ma è anche un progetto nel quale non viene trascurato l'importante ruolo ecologico di questa "grande strada verde", che collega l'arco fucense al sistema Appenninico e, attraverso di esso, al Progetto Appennino Parco d'Europa. Questi itinerari che negli anni '60 e '70 erano considerati dei classici dell'escursionismo nel Parco Nazionale d'Abruzzo oggi risultano per lunghe tratte in abbandono o addirittura non più percorribili. La Via dei Marsi costituisce quindi una "infrastruttura ambientale" caratterizzata da una ricca diversificazione paesistica che può dare impulso a processi di sviluppo locale che riguardano sia le azioni che i soggetti, dando vita a nuove forme di aggregazione o imprimendo nuovo impulso a quelle già esistenti (infrastrutture del Parco, quali: Centri Visita, Musei, Aree Attrezzate ed Aree Faunistiche); inoltre non sono da sottovalutare le aree circostanti il territorio oggetto di nostra attenzione: Piani Palentini, le alte valli dei fiumi Liri ed Imele, il Monte Velino sino alle incantevoli faggete dei monti Simbruini ed Ernici. Spinte eccessivamente localiste (come, ad esempio, la tendenza ad operare su ambiti d'eccellenza dove la progettualità si esprime già al meglio) possono però, oltre a produrre effetti frammentari e scarsamente sinergici, contrapporsi all'esigenza di proporre un'immagine unitaria del Progetto. E' quindi necessaria una progettazione integrata che incorpori Parchi e altre Aree protette, in primo luogo quelle della Rete Natura 2000, in sistemi più complessi di interdipendenze naturali e culturali. Il progetto può, tra l'altro, favorire, la messa in rete delle risorse naturali e culturali, grazie alla valorizzazione del paesaggio mediante percorsi misti ed escursionistici, alla riqualificazione degli spazi rurali, ad opere di difesa del suolo e di gestione delle acque con recupero di antiche sorgenti e fonti abbandonate, alle costituzione di una rete integrata di "infrastrutture" ambientali, alla proposta per entrare a far parte del circuito delle Greenways Italiane ed essere tutelato da Legge Regionale sulla base di altre esperienze positive e l'integrazione con APE (Appennino Parco d'Europa) nel contesto euromediterraneo grazie: - all'immagine unitaria resa dalla Rete di fruizione regionale; - al contributo alla costituzione delle rete ecologica regionale e, conseguentemente, appenninico; - al miglioramento della mobilità, mediante le previsioni del Q.R.R. ed il contributo diretto del progetto.

3. DATI PROGETTUALI DELL'INTERVENTO

3.4. Indicare i principali risultati ottenuti o attesi dal progetto: (max 5000 battute spazi inclusi)

Il risultato atteso dal Progetto si può individuare in una pianificazione territoriale sia di carattere prettamente ambientale - naturalistico, ma anche di carattere economico e sociale, con la creazione di un indotto turistico capace di portare benefici economici alle comunità ricadenti nel territorio interessato. L'intervento è suscettibile di determinare un indotto occupazionale di estrema importanza di carattere stabile e stagionale oltre, ovviamente, alla occupazione immediata nell'utilizzo della forza lavoro per la realizzazione delle opere. Con il funzionamento delle strutture esiste la reale opportunità di rendere positivi gli effetti sullo sviluppo socio-economico dell'area interessata in conseguenza dei servizi di qualità offribili agli utenti del Parco Nazionale d'Abruzzo, della Riserva Naturale Regionale "Monte Salviano", del Parco Regionale Sirente Velino e di tutte le altre aree interessate, anche attraverso numerose iniziative private indotte (eco-turistico- sportive, feste, sagre, seminari, convegni, ecc.), che potranno essere avviate nel senso di una razionale organizzazione e gestione dei notevoli flussi turistici che il Progetto sarà in grado di attivare, come d'altra parte già chiaramente evidenziato da altre esperienze analoghe. D'altra parte, il progetto della Via dei Marsi, si riallaccia ad altre esperienze analoghe, come, ad esempio, L'Alta Via dei Monti Liguri, La Via Francigena, Le Vie Romee, che grazie ad un'attenta idea di pianificazione di carattere gestionale hanno saputo valorizzare il territorio realizzando una risorsa per le comunità locali e per l'Ente gestore. Questi progetti, grazie anche ad una mirata promozione turistica, hanno saputo ritagliarsi nel corso degli anni un'importanza mediatica non indifferente, capaci di essere conosciuti sia a livello nazionale che internazionale: basti pensare che sono migliaia gli utenti che percorrono queste vie durante l'anno usufruendo al meglio di tutti i servizi messi a loro disposizione. La rete di strutture di servizio permetterebbe di attrarre, così, un flusso di visitatori continuo durante tutto l'arco dell'anno. I vantaggi per le comunità-locali sarebbero evidenti, il ritorno economico-finanziario anche in termini di rientri economici, potrebbe rappresentare una buona opportunità - [basterebbe considerare il notevole flusso turistico che potrebbe generarsi dall'attivazione del servizio turistico educativo e di visita dei Cunicoli di Claudio, l'Emissario dell'Incile, l'Ortobotonaico e Bosco d' Angitia, ecc.] - e per tutti i Comuni interessati al progetto (direttamente sono dodici i Comuni coinvolti), oltre a tre Aree protette (PNALM, PRSV, RNMonte Salviano), due Comunità Montane. Il ritorno economico-finanziario, infatti, potrebbe essere visto dal punto di vista del marketing territoriale: - promozione turistica della zona, con il conseguente sviluppo di strutture e agenzie polifunzionali in grado di ottemperare alle richieste del visitatore; - visibilità mediatica del territorio attraverso i media d'informazione (televisione, riviste specializzate, siti internet, social network; - scenari turistici in grado di attrarre utenti con caratteristiche diverse (turismo ambientale, turismo culturale, turismo religioso...); - sviluppo di aziende in grado offrire prodotti tipici a "Kilometri_zero" di qualità; - promozione di una struttura di eventi e manifestazioni sportive, culturali ecc. atte alla promozione dei luoghi interessati (Festa della Transumanza, Ecomaratone dei Marsi, Nature Day Run, la Corsa dei Centopozzi, la Corsa dei Fuochi, Ecolonga del Parco, Sagra della Castagna, ecc.). I benefici economici sono individuabili in termini di effetti positivi indotti di natura esterna e vengono di seguito specificati: - aumento del valore dei contenitori ambientali; - aumento di tutto il patrimonio ambientale gravitante nell'area di intervento; - aumento degli spazi a disposizione degli operatori turistici pubblici e privati per le numerose attività che vengono organizzate nei periodi turistici. La quantificazione economica dei benefici riportati lascia ampi margini di arbitrarità. Infatti la ricerca economica non è riuscita a quantificare per la difficoltà di assegnare ad interventi di recupero ambientale e infrastrutturale valori socio economici attendibili.

4.1. SVILUPPO SOSTENIBILE: il Progetto fa parte di una politica per lo sviluppo sostenibile? Contribuisce a rinforzare i valori ambientali, sociali, economici culturali ed estetici del paesaggio? In che maniera? E' riuscito a porre rimedio a situazioni di degrado ambientale o urbano? In che modo? (max 5000 battute spazi inclusi)

Il progetto si inserisce in un quadro di politiche territoriali sostenibili in grado di coniugare un'attenta pianificazione territoriale alle

risorse ambientali nelle quali si inserisce “La Via dei Marsi”: il Parco Regionale Velino-Sirente, la Riserva Regionale del “Monte Salviano” ed il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise. L’intervento si pone come una “spina” ambientale in grado di connettere le aree del Parco Nazionale d’Abruzzo con il territorio della Marsica Fucense e, quindi, con il P. R. Velino-Sirente e la R.N. “Monte Salviano”. **La continuità ambientale, appena citata, permette una completa valorizzazione di un “corridoio” ricco di potenzialità sia di carattere floro-faunistico (è il territorio dell’Orso Bruno Marsicano, specie protetta ed in via di estinzione), sia di carattere culturale (sono presenti diverse aree archeologiche, piccoli santuari, borghi rurali abbandonati, ex cave ...) che purtroppo non hanno ricevuto fino a questo momento la giusta valorizzazione.** La Via dei Marsi si pone come un intervento in grado di tutelare il territorio e valorizzarlo in modo da rigenerare delle aree verso uno sviluppo sociale ed economico atto a favorire la crescita di territori montani interni. Questa strategia viene attuata grazie ad una gestione mirata del paesaggio antropico e naturale con l’aggiunta di interventi che favoriscono la piena attuazione del progetto. Gli interventi sono prima di tutto di carattere politico-strategico al fine di strutturare al meglio l’itinerario, successivamente si procede attraverso il ridisegno di una parte della sentieristica (il primo tratto, **da Scurcola al Monte Salviano, dopodiché i tratti sono segnati e ricadono nelle rete sentieristica della R.N. “Monte Salviano”, del Parco Lucus Angitiaie e del Parco Nazionale d’Abruzzo**); altri interventi da realizzare lungo il percorso sono l’installazione della cartellonistica informativa: tabelle, segnavia, totem, capanni informativi con punto emergenza, posti ogni 5 chilometri, e sormontati da pannelli fotovoltaici in grado di produrre energia elettrica. Sempre nell’ambito sentieristico, il primo tratto della Via dei Marsi incrocia l’asse infrastrutturale dell’Autostrada A24 Roma-L’Aquila: **qui il problema è di notevole importanza in quanto l’autostrada si pone come limite, come una cesura nei confronti dell’ “infrastruttura verde”.** Per ovviare a questo ostacolo si è deciso di realizzare un “ponte verde” o “ecodotto”: una struttura, utilizzata in molti paesi del Nord Europa, che permette il collegamento in maniera naturale tra due parti divise, con il fine di attraversare l’autostrada senza “accorgersene” e permettere agli animali di superare questa cesura senza correre il rischio di essere investiti e quindi provocare incidenti stradali. Oltre quest’opera il progetto prevede la realizzazione in un’area alle pendici del Monte Salviano, **precisamente in località Incile, di una sala polifunzionale in grado di ospitare mostre e conferenze a tema.** Lungo il percorso, inoltre, sono presenti numerose aree archeologiche (Tomba di Perseo, Cunicoli di Claudio, Parco Lucus Angitiaie, Amplero): il progetto prevede una loro sistemazione e conseguente valorizzazione. Oltre questa valorizzazione, si intende porre in evidenza il progetto di recupero di un antico borgo rurale, ora abbandonato, posto nelle vicinanze di Lecce nei Marsi. **Uno degli aspetti fondamentali del progetto è anche quello di valorizzare la memoria storica: questo percorso rappresenta una delle antiche vie che le popolazioni dell’Italia centrale percorrevano per raggiungere i luoghi dove poi far svernare le proprie mandrie di bestiame.** Una parte dello stesso sentiero venne utilizzato dal popolo Fucense per portare il pescato del Lago del Fucino a Roma, sul mercato di Piazza della Rotonda (oggi Pantheon), luogo obbligato di dogana della selvaggina. Sicuramente il tragitto da Pescasseroli alla Marsica rappresenta uno degli ultimi itinerari storici abbastanza intatti conosciuti come i “tratturi della fede” Il progetto, intende proporre un volano di promozione e conservazione per quest’area, senza dimenticare delle zone circostanti grazie alla connettività e al programma Appennino Parco d’Europa (APE): **si cerca, così, di realizzare una serie di corridoi (ecologici, sentieristici) sia di livello regionale che extraregionale che gravitano intorno alla Via dei Marsi.**L’intervento è suscettibile di determinare un indotto occupazionale di estrema importanza di carattere stabile e stagionale oltre, ovviamente, all’occupazione immediata nell’utilizzo della forza lavoro per la realizzazione delle opere. Con il funzionamento delle strutture esiste la reale **opportunità di rendere positivi gli effetti sullo sviluppo socio-economico dell’area interessata e delle numerose iniziative private** indotte, che potranno essere avviate nel senso di una razionale organizzazione e gestione dei notevoli flussi turistici che il progetto sarà in grado di attivare.

4.2. ESEMPLARITÀ: il Progetto può essere considerato come un esempio riproponibile in altri contesti territoriali? Perché? Quali buone pratiche ha messo in atto? *(max 5000 battute spazi inclusi)*

Il progetto della “Via dei Marsi” è una strategia di pianificazione territoriale in grado di essere adottata come riferimento progettuale e riproposta in altre zone con gli stessi obiettivi e modalità di esecuzione. La riproposizione del progetto in altri contesti territoriali può essere vista come la divulgazione delle idee di sostenibilità, valorizzazione culturale, pianificazione territoriale ed ambientale, sviluppo e promozione che ci siamo prefissi nel momento in cui abbiamo deciso di progettare tutto ciò. Anche noi, come Gruppo di Lavoro del progetto, abbiamo tratto idee da altri progetti simili, abbiamo studiato le numerose Greenways situate in Europa e nel mondo, abbiamo analizzato la strutturazione di un progetto del genere in ogni sua piccola sfaccettatura, abbiamo visionato le proposte di uno sviluppo economico dell’area. **Quindi se tutto il nostro lavoro è stato fatto bene e ha riscosso successo, siamo felici se potrà essere preso come modello di riferimento e riproposto in altri territori, in altre aree che possano accogliere una struttura del genere.** Le varie fasi della progettazione si articolano in maniera standard, come ogni progetto richiede: da un primo approccio di analisi e lettura dell’area, con la messa a sistema dei punti di forza e delle criticità del territorio, alla prima idea di progetto, alle strategie di intervento, alla richiesta dei finanziamenti, alle continue modifiche e correzioni fino ad arrivare all’atto conclusivo con la chiusura dei lavori e l’approvazione del progetto da parte degli Enti interessati. **L’esemplarità di questo intervento è data dal fatto che si contraddistingue per i numerosi scenari che abbraccia: dalla tutela e conservazione del paesaggio che assume diverse sfaccettature dal territorio pianeggiante e semi antropizzato di inizio percorso fino all’immersione diretta con la natura, al recupero e valorizzazione di “paesaggi archeologici” che, nonostante una quantità e qualità di reperti trovati molto alta, non hanno mai ricevuto la giusta classificazione.** Il territorio che interessa la “Via dei Marsi” si intende gestirlo attraverso una specifica Legge Regionale sulla stessa linea guida intrapresa dalla Regione Liguria per la gestione dell’Alta Via dei Monti Liguri, **progetto con finalità e scopi simili alla “Via dei Marsi”.** Numerose iniziative a carattere di informazione e didattica ambientale sono state eseguite dalle Associazione ERCI team Onlus e Il SALVIANO con la realizzazione di documentari naturalistici legati anche fornire dati sul **monitoraggio delle aree incendiate ed mostrare le porzioni del territorio con la rinascita della biodiversità ecc.** Di notevole significato è quello avvenuto a seguito dell’intervento eseguito all’interno della Riserva Naturale Monte Salviano di Avezzano ha prodotto un incremento della fruibilità del sentiero interessato da parte di liberi cittadini, sportivi e non, con aumento della conoscenza del proprio territorio, che hanno facilitato iniziative ludico-sportive e di educazione ambientale con il coinvolgimento del mondo della scuola e attività di informazione sulla necessità di regolamentare il traffico motorizzato della Riserva, e contribuire in linea con i

principi di Kyoto alla riduzione delle emissioni di CO2, tanto che il Comune da aprile 2012 a ottobre 2012 nei giorni festivi ha istituito un'isola pedonale nella Riserva.

4.3. PARTECIPAZIONE PUBBLICA: il Progetto ha incoraggiato attivamente la partecipazione pubblica nelle fasi decisionali? In che maniera? Il Progetto è in sintonia con le politiche a scala nazionale, regionale o locale? (max 5000 battute spazi inclusi)

L'area interessata dal Progetto La Via dei Marsi per il tramite delle Associazioni ERCI team Onlus & IL SALVIANO è stata interessata da progetti di A21, direttamente con il Progetto PAS (Progetto A21 Salviano - finanziato dalla Regione Abruzzo al CEA Il Salviano), con il Parco Nazionale d'Abruzzo e la Società TEMI dal Progetto PAPA (Finanziato dal Ministero dell'Ambiente) e con il Comune di Avezzano e la Società INGEA dal Progetto AVEZZANO (Finanziato dal Ministero dell'Ambiente). Il Progetto rientra nel progetto più ampio di Parco del Salviano, primo parco perirurbano marsicano che ha visto fin dalla sua ideazione (Associazione IL SALVIANO, Comitato Parchi, Parco Nazionale d'Abruzzo, Comune di Avezzano e WWF) la partecipazione di associazioni, forze sociali e culturali, sindacati tanto da raccogliere in un solo giorno 8000 (ottomila) firme di adesione e sottoscrizione. Da queste e tante altre attività ed iniziative fu istituita con L.R. 134/1999 la Riserva Regionale Naturale del Monte Salviano che venne co-gestita tra Associazione IL SALVIANO-ERCI team, Parco Nazionale d'Abruzzo e Comune di Avezzano, dal 2007 nella co-gestione è subentrata anche l'Associazione Ambiente e Vita Onlus. Il Progetto La Via dei Marsi è stato supportato da numerose attività di educazione ed informazione ambientale nel CEA-Centro Natura Marsica anche con indagini-interviste "Conoscere il territorio attraverso ... lo Sport ... la Corsa ... il trekking (la Via dei Marsi)"

4.4. SENSIBILIZZAZIONE: il Progetto ha contribuito a rafforzare la sensibilità pubblica verso i valori del paesaggio per quanto riguarda gli aspetti connessi allo sviluppo sociale, all'identità europea e al diritto al benessere individuale e collettivo? In che modo? (max 5000 battute spazi inclusi)

Il progetto della "Via dei Marsi" si pone tra gli obiettivi quello di rafforzare il legame tra Uomo e Paesaggio attraverso tutte le azioni che permettono questa sinergia. Un'attenta pianificazione gestionale delle risorse messe in campo ci sta permettendo di rendere il paesaggio non solo una perfetta raffigurazione da ammirare e conservare, ma il volano per lo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni dei territori toccati dalla nostra Greenways. Ciò è possibile attraverso una gestione ed un controllo della struttura (la "Via dei Marsi") da coloro che vivono questo territorio, uomini, donne, bambini, anziani. Prima di tutto è una risorsa per loro, per questa popolazione che oltre ad utilizzarla per il relax, il tempo libero e lo svago deve saperla gestire e promuoverla: la manodopera che si richiede per la gestione ed il controllo nel corso del tempo verrà presa esclusivamente nel territorio, si cercherà quindi di creare un indotto occupazionale a "Kilometri Zero", una risorsa che offre il Paesaggio all'Uomo. La promozione del progetto ha previsto numerose iniziative ed attività, legate anche ad un Progetto internazionale che ERCI team Onlus sta sviluppando da anni in Perù - per la salvaguardia della rara pianta andina la Puya raimondii con la creazione di un'Area di Conservazione Regionale ad Ayacucho (istituita nel 2010) e la creazione di un sentiero ArcheoMarathona -, con il Simposio Internazionale dagli Appennini alle Ande dalla Riserva del Monte Salviano alla Riserva di Titankayoc (2005-2007-2009-2011) ed altre iniziative di promozione, l'ultima nel mese di Settembre 2012 un convegno presso il Castello Orsini di Avezzano con presentazione al pubblico del progetto, ancora in via di elaborazione, e la successiva escursione "apripista" spalmata in quattro tappe che portava i partecipanti da Avezzano fino a Pescasseroli attraverso i futuri sentieri della "Via dei Marsi" ancora non ufficiali. Successivamente si è deciso di procedere alla realizzazione di un sito internet e di una pagina Facebook per poter far conoscere meglio questo progetto e tenere tutti continuamente aggiornati sulle fasi di realizzazione. L'aspetto didattico verso i bambini ed i giovani viene proposto come una serie di escursioni facili e di durata limitata (si percorreranno brevi tratti dell'itinerario) corredate da lezioni e conferenze. Gli accompagnatori saranno scelti tramite concorso tra coloro che rispondono a determinati requisiti (CSEN Ambiente, Accompagnatore di Media Montagna, Accompagnatore FederTrek, CAI). Nel progetto rivolto ai bambini e ai giovani, è prevista la realizzazione di un opuscolo di facile consultazione con tutte le informazioni necessarie il tracciato e di una "VdM Junior Map" che invoglia anche i più piccoli a passeggiare nella natura. Nel corso dell'anno verranno invitate scuole, centri giovanili, gruppi Scout al fine di far vivere al meglio questo territorio. Inoltre si intende promuovere la cultura del luogo attraverso dei seminari nei centri urbani toccati dalla "Via dei Marsi" riguardanti la diffusione della cultura sia da parte di persone più anziane ma anche di addetti al settore (accompagnatori, biologi, pianificatori, archeologi...) verso le nuove generazioni, una sorta di passaggio del sapere. La partecipazione a questi seminari sarà la tappa obbligata per avere un attestato che permetta di lavorare all'interno dei punti informativi posti lungo il percorso. I punti informativi verranno posti sia all'interno dei centri urbani (verranno integrati nella rete degli Uffici Turistici, Pro Loco oppure realizzati ex novo in strutture esistenti) sia lungo il percorso, in aree di particolare pregio (Amplero, Parco Lucus Angitiaie, Monte Salviano...). Mensilmente verrà pubblicata sul sito della "Via dei Marsi" una rivista digitale (poche pagine, tanti contenuti) contenente notizie riguardanti il mondo del "Movimento Lento" (passeggiate, greenways...), notizie dai comuni del territorio, uno spazio per i cittadini, uno spazio per i visitatori: un periodico, quindi, sia di carattere prettamente specialistico che divulgativo.

www.premiopaesaggio.it
info@premiopaesaggio.it

Segreteria organizzativa
ACMA Centro Italiano di Architettura
via Conte Rosso, 34 20134 Milano
Tel. +39 0270639293 Fax. +39 0270639761
cell +39 3337567795 +39 3387945752
acma@acmaweb.com www.acmaweb.com

**MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI**
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle
Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea